

# Dati sicuri, Cefriel e Engineering guidano l'hub italiano di Idsa

L'associazione definisce regole e standard certificati per condividere informazioni

Definire regole e standard certificati per permettere ad aziende, enti pubblici e privati di condividere dati e informazioni in modo sicuro e interoperabile all'interno di ecosistemi. È la missione dell'*International data spaces association* (Idsa), associazione che lavora a fianco di aziende, Governi nazionali e Commissione europea e che ora ha anche un hub italiano.

Per sviluppare l'Idsa nel nostro Paese è stato infatti scelto Cefriel, centro di innovazione digitale fondato nel 1988 dal Politecnico di Milano. Mentre Engineering, società specializzata in prodotti e servizi digitali tra i primasociati a livelli internazionale, è promotrice in Italia dell'associazione. Dario Avallone, R&D director di Engineering, è tra l'altro l'unico italiano presente nel board di Idsa.

«L'investitura da parte di Idsa - spiega Alfonso Fuggetta, amministratore delegato di Cefriel - è per noi un importante riconoscimento. Attraverso l'hub - continua Fuggetta - Cefriel si farà capofila dell'ecosistema italiano, supportando Idsa nella definizione di regole condivise e approcci da proporre alle aziende che possano semplificare, così come è già stato fatto con il progetto "Ecosistema Digitale 015", la condivisione di dati in modo sicuro». Le aziende italiane interessate a questo tipo di supporto possono ora aderire direttamente all'hub nazionale di Idsa.

La condivisione sicura di dati nell'ecosistema digitale globale è oggi il principale fattore abilitante per la digitalizzazione di processi industriali,

modelli di business, prodotti e servizi. Una leva capace di dare una spinta alla trasformazione digitale, permettendole di attuarsi pienamente, ma anche di frenarla o impedirli.

Il tema è presente nell'agenda digitale dell'Unione europea, che sta promuovendo con ruolo attivo la trasformazione di settori "guida" come automotive, domotica, logistica e sanità. Con l'obiettivo di creare l'ambiente favorevole alla nascita di campioni europei del digitale.

«Engineering - spiega Avallone - in linea con la propria missione di guidare le aziende e le organizzazioni attraverso la trasformazione digitale traendo i massimi benefici dalle informazioni contenute nei dati, si muove nella convinzione che piattaforme ed ecosistemi possano amplificare il valore generato dal dato». Ma i benefici non devono contemplare rischi per il business. «Per noi - aggiunge Avallone - è prioritario far sì che le aziende che accompagniamo nell'adozione e adesione di queste piattaforme, tecnologie ed ecosistemi possano farlo nella garanzia di una totale protezione del loro patrimonio di informazioni».

I dati non custodiscono solo importanti informazioni sulla privacy di utenti e clienti, ma possono anche rivelare aspetti riservati di processi industriali e alterare posizioni di vantaggio competitivo tra aziende, o tra aziende e piattaforme. «Non offrire la garanzia di protezione di tale patrimonio definendo una chiara sovranità dei dati - conclude l'R&D director di Engineering - significa alimentare timori e sfiducia nelle imprese, rallentare l'innovazione e gli investimenti e, in definitiva, frenare la competitività».

—A. Lar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DARIO AVALLONE**  
R&D director  
di Engineering

